

1. A SANREMO FIORELLO PRENDE IN GIRO LA CHIESA, I SACERDOTI, LA FEDE - In apertura del Festival Fiorello entra in talare, facendo la caricatura di un prete... ornati i cattolici sono ridotti a macchietta - di Tommaso Scandroglio
2. KOBÉ BRYANT: I MEDIA SI SONO "DIMENTICATI" DI DIRE CHE ERA CATTOLICO - La morte a 41 anni del campione di basket ci ricorda cosa vuol dire essere cattolico sia nella buona che nella cattiva sorte - di Giuliano Guzzo

3. PERCHÉ LE COPPIE SI SEPARANO? - Un tempo ero convinto che si separassero perché litigavano, ma mi sbagliavo... non si separano perché litigano, ma semmai litigano perché si separano (VIDEO: Consigli per fidanzati e sposi) - di Roberto Marchesini
4. STRISCIA LA NOTIZIA E REPUBBLICA ALTTACCO DI DON ARMANDO... MA I PARROCCHIANI LO DIFENDONO - Per le opinioni espresse sul bollettino della parrocchia, il parroco di Vanzaghello è stato attaccato perché svela le menzogne della cultura dominante - da Tempi, 24 gennaio 2020

5. CORONAVIRUS, LA VERA EPIDEMIA È IL PANICO - La nuova minaccia fantasma è solo una paura ingiustificata delle malattie infettive (ad es.: lo sapevate che in Italia ben 5.000 persone muoiono ogni anno per complicazioni dell'influenza?) - di Paolo Giuliano
6. SPAGNA, PUZZA DI REGIME: NON PUOI PENSARE DIVERSAMENTE DAL GOVERNO - Il nuovo ministro dell'Istruzione, Isabel Celaya, afferma che i figli non sono dei genitori, ma dello Stato (ad es. ai figli di genitori omofobi sarà insegnato ad amare chi vogliono) - di Raffaella Frullone

7. DON BOSCO E LA PEDAGOGIA PREVENTIVA - Nell'educazione dei ragazzi san Giovanni Bosco mirava a prevenire gli errori del comportamento piuttosto che a curarli dopo che questi si fossero manifestati - da I Tre Sentieri, 30 gennaio 2020
8. UNA MONGOLFIERA PER LA LIBERTÀ - Ballon, il film che ricorda la storia vera di un'incredibile fuga dal "paradiso" comunista della Germania Est (VIDEO: scena iniziale del film) - di Rino Cammilleri
9. OMBELIA V DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 5,13-16) - Ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? - da Il settimanale di Padre Pio

10. LA FABBRICA DELLA PAURA
E sul fattore paura nascono e proliferano strane narrazioni. C'è chi ha parlato di numeri di morti altissimi e tenuti nascosti; chi di un microrganismo killer sfuggito ai laboratori militari preposti alla produzione di armi batteriologiche. Questa ipotesi è stata alimentata dalla presenza nei centri più colpiti di medici militari. In realtà è normale prassi del regime cinese intervenire con metodi tipici da regime dittatoriale, e non certo con gli specialisti e i protocolli tipici della Sanità occidentale. Ma anche queste centinaia di medici-soldati possono fare ben poco: mancano infatti tute protettive, occhiali di salvataggio, mascherine igieniche, strumentazioni e test-kit per scoprire la malattia nelle decine di migliaia di pazienti che affollano i corridoi degli ospedali.
La poca efficacia dipende anche dalla mancanza di informazioni e dal silenzio tenuto per troppo tempo prima di lanciare l'allarme.

11. TUTTAVIA PARLIAMO DI UNA MALATTIA CHE HA UN TASSO DI MORTALITÀ DEL 3%. Ciò significa che su 100 persone che si ammalano 97 guariscono senza problemi. Inoltre, i dati che cominciano ad essere accessibili, rivelano che i morti sono persone anziane, malati cronici, immunodepressi. Insomma, col nuovo Coronavirus sta accadendo la stessa cosa che avviene con i nostri virus influenzali. Tra parentesi, nei giorni scorsi veniva proprio annunciato come imminente il picco dell'epidemia influenzale in Italia. Ora non se ne parla più: tutta l'attenzione è monopolizzata dal pericolo giallo.

12. DOVREBBE FAR RIFLETTERE SU QUELLO CHE STA ACCADENDO. L'epidemia che sta scoppiando è infatti una epidemia da panico, da paura ingiustificata delle malattie infettive.
La nuova minaccia fantasma si chiama Coronavirus. Certo: come abbiamo già scritto i casi esistono, e per certi versi il loro numero crescente sta a significare che il sistema cinese di prevenzione non sta funzionando, esattamente come accadde nel 2003 con la SARS, come la NBQ ha ricordato negli scorsi giorni. La vicenda del Coronavirus sta mostrando quanto sia fragile il gigante cinese, quel modello fatto di un mix micidiale di Comunismo e Turbocapitalismo che tanto piace in Occidente, e persino nei Sacri Palazzi Vaticani. Esaltato fino a pochi giorni fa per i suoi risultati economici e per la sua potenza militare e politica, questo modello si trova ora a fronteggiare con scarsa efficacia una epidemia che a causa degli spostamenti dei cittadini cinesi nel mondo si sta globalizzando.

13. Secondo uno dei più autorevoli mezzi di informazione medica, il britannico The Lancet, i primi casi di coronavirus, ufficialmente denunciati il 31 dicembre, si sarebbero in realtà verificati dai primi di dicembre.
Accanto a queste ipotesi di guerra batteriologica decisamente fantasiose, esistono poi prese di posizione che colgono l'occasione per fare sentire la loro voce. Tra questi il virologo del San Raffaele Roberto Burioni, il campione del "vacciniamo ad oltranza", che sostiene che ai dati che vengono dalla Cina devono essere aggiunti parecchi zeri. Per il professore insomma saremmo di fronte ad una emergenza sanitaria. Tuttavia, ha l'onestà e il realismo di dire che non c'è in vista alcun vaccino per il Coronavirus.
D'altra parte, pur essendo questi virus studiati da anni, e avendo avuto l'epidemia di SARS nel 2003, in tutti questi anni non si è arrivati a produrre alcun tipo di vaccino per alcun Coronavirus. Difficile quindi affermare che lo si possa fare oggi, magari nel giro di poche settimane. Eppure c'è chi lo fa, e queste intermedie di ricercatori possono portare su di loro l'attenzione dei media, o meglio ancora lucrosi finanziamenti e financo il rialzo dei titoli di borse di società quotate.



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

alcuni con il nostro cattivo esempio.
Dio non solo delle nostre colpe, ma anche del danno che rechiamo agli Cristosistemi insegnava che, per questo motivo, dovremo rendere conto a per tutti i fratelli che incontreremo sul nostro cammino. San Giovanni Noi tutti, inoltre, dobbiamo sforzarci di essere questa "sinfonia eseguita" di un fervente cristiano, impariamo come si mette in pratica il Vangelo. «E la stessa differenza che vi è tra una sinfonia scritta sul rigo musicale tra il Vangelo e la vita di un santo?». Era poi lui stesso a dare la risposta: Giustamente, san Francesco di Sales si chiedeva: «Che differenza passa purtroppo, tante volte potrebbero essere dette di ciascuno di noi. In che modo possiamo essere anche noi sale della terra e luce del mondo? Compiendo le buone opere di cui parla Gesù nel Vangelo di oggi. Per buone opere non si intendono solo le opere di misericordia le quali non devono mai mancare, ma anche tutte le singole virtù. Per essere concreti, ricordo ora brevemente quelle che sono le virtù e quelli che sono i vizi capitali. Tra le virtù più belle vi è la fede, la speranza, la carità; poi la pazienza, la purezza, l'umiltà, la mitezza, la semplicità. Sono tantissime le virtù e siamo chiamati ad esercitarle ogni istante della giornata. I vizi e avvertita. Ogni volta che ci facciamo prendere da questi vizi, noi diamo una contro-testimonianza e allontaniamo le anime dalla Verità; se, al contrario, esercitiamo le virtù e le buone opere, saremo luce che illumina, sale che dà sapore.

ALLARMISMO INGIUSTIFICATO

C'è poi chi ha buttato ulteriore benzina sul fuoco dell'allarmismo. In una intervista rilasciata nei giorni scorsi, Walter Ricciardi, presidente della World Federation of Public Health Association (Wfpha), ed ex Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, carica dalla quale si era dimesso per protesta contro la presenza nel primo governo Conte di Matteo Salvini, ha dichiarato che l'Italia è una "bomba microbiologica".
Cosa farebbe del nostro Paese una realtà ad altissimo rischio epidemico, quali la stessa Cina o Paesi in via di sviluppo? Secondo Ricciardi i rischi che si paventano con la diffusione del coronavirus sono «piccole avvisaglie». Il vero problema è che «purtroppo, la mancanza di conoscenze scientifiche e di fiducia nei confronti della scienza e quindi dei vaccini sta determinando una grande vulnerabilità e il nostro Paese in questo contesto è uno dei più deboli». Una affermazione decisamente sorprendente.
Le coperture vaccinali italiane sono perfettamente in linea con quelle degli altri Paesi europei. Non si riscontrano focolai epidemici: l'andamento delle principali malattie infettive è normale. Perché allora cogliere l'occasione della paura del Coronavirus per lanciare

d b

questo tipo di messaggi allarmistici? E ancora: perché diffondere l'illusione della immediata realizzazione di un vaccino per un virus individuato da un mese, quando sappiamo bene che per preparare un vaccino servono molti anni di studi e ricerche, occorrono test clinici in vitro o in vivo su animale e poi su uomo, e gli studi e i risultati poi vanno attentamente valutati? Infine, non si comprende perché quella della vaccinazione dovrebbe essere l'unica obbligata soluzione alle malattie infettive. E i farmaci antivirali? E le misure igieniche di isolamento, profilassi, e soprattutto di stili di vita sani? Perché trascurarli?

In sintesi: non bisogna farsi condizionare dal Fattore P, il fattore paura, che magari è funzionale a distrarre l'opinione pubblica da quelli che sono i veri problemi, sanitari e non solo.

DOSSIER "VACCINI"

Leggi gli articoli che abbiamo pubblicato su questo argomento.

http://www.bastabugie.it/it/contenuti.php?pagina=utility&nome=_vaccini

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 01-02-2020

6 - SPAGNA, PUZZA DI REGIME: NON PUOI PENSARE DIVERSAMENTE DAL GOVERNO

Il nuovo ministro dell'Istruzione spagnolo, Isabel Celaá, afferma che i figli non sono dei genitori, ma dello Stato (ad es. ai figli di genitori omofobi sarà insegnato ad amare chi vogliono) di Raffaella Frullone

«Non possiamo pensare in alcun modo che i figli appartengano ai genitori». Non si può certo dire che non sia stata chiara Isabel Celaá, ministro dell'Istruzione dell'esecutivo spagnolo guidato dal socialista Pedro Sánchez. La Celaá ha rilasciato questa dichiarazione durante una conferenza stampa in cui criticava l'adozione del cosiddetto «Pin parentale» da parte del governo della regione di Murcia per iniziativa del partito Vox. Si tratta di una sorta di consenso informato che permette alle famiglie di esercitare il primato educativo e dunque fornire o meno l'autorizzazione rispetto alle attività scolastiche complementari.

«Il Pin parentale viola il diritto fondamentale e costituzionale dei bambini e dei giovani a essere educati - ha dichiarato il ministro

sempre presente in San Rocco, ammirare la grande Croce Istoriata nel cortile della casa parrocchiale, proseguire nei cortili dell'oratorio per vedere la sala stampa e tante altre opportunità a disposizione dei ragazzi.

Tutto questo è segno di un lavoro spirituale e organizzativo costante, di una sintonia tra il pastore e il gregge.

Se qualcuno vuole dissentire dalle posizioni di don Armando chiedi un confronto, ma la Chiesa di Milano sappia che Vanzaghella è, con tutti i limiti, una piccola oasi felice dal punto di vista della fede cattolica, guidata da un pastore che porta avanti la sua missione... con "qualche" frutto.

Con affetto e riconoscenza verso il nostro parroco, Giovanni e adulti parrocchiani di Vanzaghella

Nota di BastaBugie: nel video (durata: 3 minuti) si può vedere il servizio del 23 gennaio 2020 dell'inviata musulmana Rajae Bezzaz per Striscia la notizia con l'attacco a don Armando Bosani, parroco a Sant'Ambrogio di Vanzaghella, diocesi di Milano. L'accusa è quella di razzismo, omofobia, antisemitismo, persino "antigretismo" e qualche altro non meglio specificato psicoreato dell'era moderna.

La segnalazione a Mediaset è partita dal Pd di Vanzaghella. Nel video alcuni esponenti del Pd hanno fatto in modo di farsi trovare "casualmente" mentre passava la troupe per le interviste...

Per vedere la puntata di Striscia la notizia, clicca nel link qui sotto: https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/striscialanotizia/rivista-parrocchiale-poco-pacifica_F309939901105C11

Fonte: Tempi, 24 gennaio 2020

5 - CORONAVIRUS, LA VERA EPIDEMIA E' IL PANICO

La nuova minaccia fantasma è solo una paura ingiustificata delle malattie infettive (ad es.: lo sapevate che in Italia ben 5.000 persone muoiono ogni anno per complicazioni dell'influenza?) di Paolo Gulisano

11.000 morti per polmonite; 5.000 morti per complicazioni dell'influenza. È il bilancio dell'epidemia del Coronavirus cinese? No: è il quadro epidemiologico del nostro Paese. Ogni anno questo è il numero dei morti per queste due patologie. È un dato che

corrotte con le quali ti trovi, dalle parole che niente hanno di serio e volenti giudicare chi sei dai luoghi che tu frequentati, dalle persone segni per riconoscerti cristiano, trovo segni del tutto opposti. Se Questo grande Santo scriveva inoltre: «Quando io cerco in te i segni per riconoscere il cristiano, come potranno ammirare il Cristianesimo? ma essi, se vedono che anche loro sono presi dagli stessi difetti, o Cristo in una celebre omelia - osservano la condotta dei cristiani non è seguita dall'esempio. Gli alunni infatti - diceva san Giovanni - una legge: quella di mettere in pratica ciò che predica agli altri. E Per chi, invece, è chiamato a predicare con la parola, si impone saremo dei piccoli missionari anche senza dire parola.

modo saremo sale della terra e luce del mondo. In questo modo noi opere». Proprio così: devono parlare le nostre opere! In questo in un suo sermone: «Cessino, ve ne prego, le parole e parlino le cattivo esempio che diamo. Sant'Antonio da Padova scriveva il fatto è che, purtroppo, molti rifiutano il Vangelo a motivo del sarebbe già convertita al Vangelo».

«Se l'Europa fosse veramente cristiana, questa grande nazione si un santo missionario sul finire del XIX secolo dalla lontana Cina: sarebbe un pagano, se noi fossimo cristiani come si deve. Scriveva bisogno di maestri, se noi predicassimo con le nostre opere; non ci parole se la nostra vita risplendesse in questo modo; non ci sarebbe insegnava san Giovanni Cristo che non ci sarebbe bisogno di al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,13-16).

agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria siete la luce del mondo [...] Così risplenda la vostra luce davanti che abbiamo appena ascoltato: «Voi siete il sale della terra [...] voi Ogni cristiano ha il dovere di mettere in pratica le parole di Gesù

da il settimanale di Padre Pio
Ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?
9 - OMBELIA V DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 5,13-16)

Fonte: Film Garantiti, 08-11-2019

PODCAST (audio da ascoltare)

<http://www.filmgarantiti.it/it/edizioni.php?id=90>

sul seguente link:

SOLO CANZONETTE?
se ci mette del suo un comico.
rifornimenti (sagrestia per molti fa rima solo con pedofilia) o risate
la vita di ogni giorno, buona solo per strappare sbadigli, sdegnose
più come una tenue eco di qualcosa di assolutamente alieno con
a macchiette. La religione cattolica sopravvive nella mente dei
etc. vanno bene ormai solo per far ridere. I cattolici sono ridotti
nemmeno più a vederla: la Chiesa, la fede, i sentimenti religiosi,
accorriamo di un fatto quasi banale. Fiorello inconsapevolmente
Però se facciamo tacitare per un attimo le nostre viscere, ci
scena per coprire alcune pudenda che in realtà hanno visto milioni
sa ed è per questo che ha tirato fuori la foglia di fico dell'abito di
a qualcuno scapperebbe da dire. Il Rosario l'indaro nazionale lo
l'islam con tanto di Kufi in testa o scimmiofante il cohen ebraico",
ha preso in giro la Chiesa, i sacerdoti, la fede. "Lo facessimo con
dettato dalle viscere, è intuitivo per i lettori della Bussola: Fiorello
motivo del loro genio. Il primo commento, quello più epidemico e
si deve perdonare di meno che alla very normal people proprio a
Fiorello, pleonastico a dirsi, è un genio dello spettacolo. Ma ai geni
CATTOLICI RIDOTTI A MACCHIEFFA

sulle note dell'alleluia.
conclude con Fiorello e tutto il pubblico che cantano "Amadeus"
di potente. Questo è l'abito originale di Don Matteo». Lo sketch si
biascemo, ma un abito di scena. Doveamo iniziare con qualcosa
iniziare con qualcosa di veramente forte. Questo non è un abito
suo abbigliamento: «Questo è il festival delle polemiche e bisogna
la mano un con l'altro. Fate lo sul serio». Poi spiega il motivo del
mondo c'è bisogno di pace! Scambiatevi il segno di pace. Datevi
ossannate: «Buonasera fratelli e buonasera sorelle! In questo
Festival di Sanremo. Con la sua usuale verde affascina il pubblico
Entra dalla platea ed entra in talare. E Fiorello che apre così il

di Tommaso Scandroglio

In apertura del Festival Fiorello entra in talare, facendo la caricatura
SACERDOTI, LA FEDE
I - A SANREMO FIORELLO PRENDE IN GIRO LA CHIESA, I

Armando chiari sin da subito le sue posizioni e il suo modus operandi: l'oratorio, riprendendo i principi del suo fondatore Don Bosco, è un luogo di formazione, non solo di svago, veniva chiesta quindi un'iscrizione formale e la partecipazione assidua ad un percorso.

Un prete duro e distante quindi, si potrebbe pensare: tutt'altro. Chi ha avuto modo di bussare alla sua porta o al suo confessionale si è trovato di fronte un pastore comprensivo, sempre pronto ad ascoltare, a dare conforto sia spirituale che materiale. Un pastore accogliente anche nei confronti di persone immigrate e di altre religioni, che cercavano un confronto e un aiuto vero.

Tutto ciò non certo in nome del dilagante e sterile buonismo, ma con grande spessore culturale e con la profonda umanità di un pastore che vede e comprende le povertà della vita quotidiana alla luce della vera pietas cristiana. Come ama dire lui stesso: «Dal pulpito si tuona, dal confessionale si perdona».

«Dai loro frutti li riconoscerete». Oggi, a Vanzaghella, ci sono circa 300 ragazzi iscritti all'oratorio domenicale, sono nate numerose associazioni parrocchiali sia di tipo contemplativo che caritativo; più di 300 persone che si turnano nella chiesetta di San Rocco per adorare il Santissimo Sacramento giorno e notte. Nel 2018 è stata riaperta la chiesa di Madonna in Campagna con una corona umana di 1300 persone. Attualmente due ragazzi sono in seminario e uno sta percorrendo il cammino per diventare Frate Domenicano.

Oltre alla forte spinta spirituale l'attenzione costante di don Armando verso i ragazzi (non per nulla anche da parroco ha scelto di risiedere in Oratorio) si è manifestata con ampliamenti, manutenzioni, ristrutturazioni, nuovi spazi e nuove attrezzature al passo con i tempi. Tanti giovani, oggi ormai adulti, hanno nel cuore le belle giornate del campeggio estivo, le fatiche delle camminate assieme, le serate davanti ai falò con don Armando che suona la chitarra elettrica (già talmente retrogrado che suona bene la chitarra elettrica!), le tende montate in qualche modo, le messe all'aperto, le gite in piscina, la caccia al tesoro per le vie del paese, il Giubileo del 2000, e un lungo elenco di fotogrammi pieni di gioia.

Se avete l'occasione di passare da Vanzaghella, fermatevi nella nostra bella chiesa, guardate come è ben curata, ascoltate il nostro maestoso organo ottocentesco rimesso in funzione dopo anni di inattività, andate a vedere il dipinto della Vergine delle Rocce della scuola di Marco d'Oggiono, la corona della Vergine di Lourdes fatta con gli ori offerti dei fedeli. Potete fermarvi a pregare il Santissimo

Celaá - e dunque non può essere accettato. Viola inoltre l'autonomia del centro educativo». Nel caso il messaggio non fosse abbastanza chiaro, le ha fatto eco Irene Montero, ministro spagnolo per l'Uguaglianza, che ha ribadito: «I figli di genitori omofobi hanno il diritto di essere educati al rispetto» e sulla «possibilità di "amare chi vogliono"». Secondo la Montero la decisione del governo della Múrcia «comporta la rottura del patto contro la violenza di genere». Ma se i figli non appartengono ai genitori bensì allo Stato, allora ci sono alcune cose che non tornano, come ha scritto in una lettera diventata virale María Teresa Corzo Santamaría, preside della Facoltà di Scienze economiche e commerciali della Pontificia Università di Comillas e madre di cinque figli.

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

«Signora Celaá, sono la madre di cinque figli, lavoro ogni giorno all'università e spendo le mie energie quotidiane tra la cura dei miei figli e il lavoro e il pagamento di tutte le tasse allo Stato. Grazie al fatto che vivo nella Comunità di Madrid, ho qualche aiuto destinato alle famiglie numerose e per la disabilità di due dei miei figli. In altre comunità non va così bene. Ma mai nessuno di qualunque governo mi ha aiutato quando i miei figli si sono alzati di notte o quando sono stati malati, né alcuno mi ha aiutato quando sono stati ricoverati. Nessuno è corso a prendere uno dei nostri bambini a scuola mentre io o mio marito eravamo in ospedale con nostro figlio appena operato al cuore. Nessuno mi ha accompagnato nei controlli medici di mio figlio con la sindrome di Down. Solo le associazioni non governative senza scopo di lucro ci hanno offerto aiuto.

Di questo "governo papà", nessun segno. Non vi ho visto signore e signori. Ma ora che il bambino è a scuola, guarda caso, ora volete essere voi "il padre", volete educarlo a modo vostro. E togliere la libertà di educazione ai genitori. Perché attenzione, cosa succede se la madre non pensa come il governo? Allora diciamo che non puoi pensare diversamente e basta. E se la signora Montero pensasse che la madre è pazza? O se la madre dice qualcosa che alle dee dell'Olimpo, custodi del bene, non piace? O peggio ancora, e se lo dicesse il padre? [...]

Un'ultima domanda, dato che è filosofa e conosce i sillogismi. Se i bambini ora appartengono allo Stato totalitario del signor Sánchez e del signor Iglesias, allora appartengono anche allo Stato di Franco, quando Franco era al comando, giusto? E se il prossimo

SANREMO 2017: IL FESTIVAL MADONNA, PERO' VINCE
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5052>

di Rino Camilleri
che le religioni sono tutte uguali
mente" è immersa nel pacifismo e nel relativismo che proclama
Invece la canzone vincitrice del festival "Non mi avete fatte
CHE CANTA 'O MIA BELA MADONNINA' VESTITA DI ROSA
SANREMO 2018: FEMMINISTE CONTRO LA HUNZIKER
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5537>

di Andrea Zambrano
ricordate?)
Il maldeciso genere trap che casò la tragedia di Cornalido (ve la
stessa radice di Maometto... ma soprattutto Sanremo ha sdoganato
Mahmood è un nome tipicamente musulmano che deriva dalla
STRIZZA L'OCCHIO AI GAY, MA SOPRATTUTTO...

SANREMO 2019: IL VINCITORE E' MUSULMANO E
del Festival di Sanremo clicca gli articoli sulle edizioni precedenti

Nota di Bastabugie: per leggere gli articoli sulle edizioni precedenti
Tanto sono solo canzonette, si dirà.

cantando "Amadeus" sulla melodia dell'Alleluia parrocchiale.
maglioncino grigio topo, plaudono festanti al diligente festivaliero
non siedono nella stanza dei bottoni. Gli altri, i cattolici con il
Quindi numericamente innocui e di certo quei pochi esistenti
E dunque Fiore ci può prendere in giro perché i cattolici che vivono
scena», come ha ricordato il Nostro.

di personale. La tarare è solo un pretesto, appunto «un abito di
buffone e la prostituta. Perciò non prendetevela cari cattolici, nulla
topos comico, ad una maschera, così come in Shakespeare c'è il
meno ad un espediente di scena, ad un canovaccio teatrale, ad un
Siamo perciò oltre alla satira del sacro. Il sacro è ridotto né più né
di una suggestione viva senza più nessun aggancio con il reale.
collettivo il sacerdote è dunque ha una sua ragion d'essere. Però - e
sono i sacerdoti in tarare? Lo zero virgola. Però nell'immaginario
Già il fatto che Fiorello si presenti in tarare la dice lunga. Quanti

TRAILER DEL FILM
Per vedere il trailer del film ed altre informazioni sul film, clicca

https://www.youtube.com/watch?v=_GNPLb2zxA

funziona il controllo del regime.

si può vedere la scena iniziale del film che fa capire bene come
Nota di Bastabugie: nel seguente video (durata: 1 minuto e mezzo)

nostri a ci ha dimostrato e ancora ci mostra, non cadono mai.
quelli nella testa, e questi, come l'esperienza anche (o soprattutto?)
quando arrivarono i vietcong. Voi con i piedi. Ma i veri muri sono

che si commenta da solo, così come i famosi boat people vietnamiti
letteralmente svuotati quando furono aperte le frontiere è un fatto
azione può essere letta come «SOVVERSIVA». Un'intera nazione
quelli che conosci possono diventare delatori e anche la minima
di due intere famiglie. In un mondo concentrazionario in cui tutti
per la loro negligenza nel non essere riusciti a impedire la defezione

Stati, e pure i militari di guardia al confine, che ci rimettono la testa
Il padre di notte cuce a macchina. Si conclude con tutti agenti della
bambino all'asilo si lascia scappare, interrotto dalla macchina, che

al socialismo in una certissima apposita. Agghiaccia quando il
di andarsene. Comincia coi ragazzini che devono girare fedeltà
come quella gente sia stata disposta a farsi sparare nella schiena pur

aspetti della vita quotidiana sotto il regime che davvero spiegan
Il film si segue come un thriller, due ore col fiato sospeso. Ma mostra
fuga, sia pur per pochi metri, riesce.

che nel frattempo sono stati individuati. Stavola partono tutti e la
l'equivalente comunista della Gestapo) lo colleghiamo agli Strelzyk,
perché è solo questione di tempo prima che la Stasi (Staatsicherheit:
in caccia. In fretta e furia Weizel costruisce un'altra mongolfiera,
senza farsi notare, però l'involucro è rimasto a terra e la Stasi parte

marciattingendo fatto in casa precipita. Riescono a tornare indietro
pallone non li reggerebbe tutti. Partono solo gli Strelzyk, ma il
comincia a sparare. Weizel si tira indietro: ha rifatto i calcoli, il
dal Nord che spinga il pallone oltre confine. Quando questo vento

Ma la Thüringia è a Sud e bisogna aspettare il (ahimè raro) vento
artigianale non si può, è pronta.
a macchina in cantina di notte, finalmente la mongolfiera, che più
più disparati per non destare sospetti e cucionoli disperatamente

presidente del governo sarà il signor Abascal, i bambini di questo Paese apparterranno anche a lui, giusto? Dopo 17 anni dalla nascita di della mia figlia maggiore, molto lavoro, molti dottori, molte notti di sogni infranti e molte occhiaie, avevo solo bisogno di sentire questo insulto alle libertà e all'intelligenza. Ma ora le cose sono cambiate, i genitori non hanno più libertà. No, ora no, perché le dee hanno parlato».

Nota di BastaBugie: Mauro Faverezani nell'articolo seguente dal titolo "Spagna verso il regime comunista, SOS della Chiesa" racconta la drammatica situazione spagnola.

Ecco l'articolo completo pubblicato su Corrispondenza Romana il 29 gennaio 2020:

«Abbiamo visto come il comunismo si è introdotto in Venezuela. Ed è quanto sta avvenendo ora in Spagna»: a lanciare l'allarme, dalle colonne del quotidiano Abc, sono state Eva Buitrago, 65enne di Santa Cruz, e Violeta Perdomo, 59enne di Caracas, entrambe esponenti dell'Associazione Pensionati venezuelana. Scorgono ora nel Paese iberico gli stessi germi, che hanno portato il marxismo al potere in Venezuela, a partire dall'era Maduro.

E non sbagliano. A confermarlo autorevolmente in una lettera pastorale, è stato l'arcivescovo metropolitano di Mérida-Badajoz, mons. Celso Morga Irujo, che, dopo aver letto il programma del nuovo governo Psoe-Podemos, lo ha accusato senza mezzi termini di laicismo militante, pronto a rendersi «parte attiva nella rimozione totale di Dio dalla vita pubblica» e nell'«imporre l'ateismo pratico». Ciò cui il prelado oppone l'enciclica di Benedetto XVI Caritas in Veritate n. 29, laddove si legge in particolare: «Quando lo Stato promuove, insegna o addirittura impone forme di ateismo pratico, sottrae ai suoi cittadini la forza morale e spirituale indispensabile per impegnarsi nello sviluppo umano integrale».

Non è un caso che il diritto dei genitori ad impartire ai figli un'educazione religiosa conforme alle proprie convinzioni sia stato definito dal neo-ministro per l'Educazione spagnolo, Isabel Celaá, del Partito Socialista Operaio, un «diritto accessorio». Ed, in base a tale assurdo pretesto, è pronta a trascurare la giunta regionale di Murcia in tribunale, accusandola d'aver violato il diritto all'istruzione, per aver dato «priorità ad un diritto accessorio» ovvero cercato di trattare tutte le materie allo stesso modo. È lo stesso ministro, che due mesi fa, dal palco del congresso delle Scuole cattoliche, negò che la Costituzione iberica garantisca ai

https://www.youtube.com/watch?v=FNU_v8oF0Gs

Fonte: Il Timone, gennaio 2020 (n. 191)

4 - STRISCIA LA NOTIZIA E REPUBBLICA ALL'ATTACCO DI DON ARMANDO... MA I PARROCCHIANI LO DIFENDONO

Per le opinioni espresse sul bollettino della parrocchia, il parroco di Vanzaghello è stato attaccato perché svela le menzogne della cultura dominante da Tempi, 24 gennaio 2020

I giorni scorsi su alcuni quotidiani nazionali, e stretto giro sul profilo social di una nota "opinionista", sono apparsi stralci di titoli e pagine tratti del bollettino della Parrocchia di Vanzaghello (Mi), il Mantice. Le frasi, estrapolate dal loro contesto, hanno dato vita ad un vero e proprio "linciaggio" social del parroco, don Armando, reo di aver pubblicato concetti "imbarazzanti e inammissibili nel 2020", perché non in linea con alcune tendenze "politically correct".

Per chi si fosse preso la briga di leggere fino in fondo gli articoli oggetto di scandalo, questi denunciano il relativismo imperante, contro cui spesso si è scagliato il magistero della Chiesa. Possono non piacere a livello di tono o di contenuto, si può certamente dissentire e dibattere, ognuno liberamente può trarre la propria conclusione; sono articoli già presenti sul web, con una risonanza certo maggiore rispetto al bollettino parrocchiale di paese, ma non ci risulta che siano stati mai contestati in rete.

Ci sembrano quindi un pretesto per far diventare caso nazionale un dibattito interno ad un paese di 5.000 anime, con la speranza di far rimuovere il parroco dal suo incarico, come se dalla scelta di pubblicare articoli (oltre ai soliti avvisi e numeri utili) si possa giudicare l'operato di un pastore e lo stato di salute di una comunità. Vorremo quindi provare a dare un minimo di contesto e fare luce sull'uomo e pastore don Armando.

Don Armando arrivò a Vanzaghello nel 1993 anni fa come coadiutore, per affiancare l'ormai anziano parroco del paese, di cui prenderà il posto tre anni dopo: finalmente dopo qualche anno si riaprivano i cancelli dell'Oratorio, la domenica quello che ormai era un luogo semi deserto si riempiva di bambini e giovani. Don

lavorano nel massimo segreto a un piano audacissimo: scappare nell'Ovest con una monoglia. Il capofamiglia dei primi è un elettricista con moglie e due figli, di cui uno adolescente, l'altro è un bambino. L'altro capofamiglia ha un figlio di tre anni ed è stato preccitato per il servizio militare di lì a breve. Occorre dunque far presto. Non possono dire niente neppure agli anziani genitori, perché questi verrebbero accusati di complicità e messi in prigione. Già: tutti quelli che scappano dalla Ddr sono etichettati ufficialmente come «traditori» e su di loro l'ordine è di sparare a vista, compresi donne e bambini. Ripetiamo: si tratta di una storia vera, tant'è che nei titoli di coda compaiono le foto dei veri protagonisti. E una volta tanto è una storia a lieto fine, perché le due famiglie da lavoro uscirono a scappare. Comprando metri e metri di stoffa nei negozi

8 - UNA MONGOLFIERA PER LA LIBERTÀ
Ballroom, il film che ricorda la storia vera di un'incredibile fuga dal "paradiso" comunista della Germania Est (VIDEO: scena iniziale del film)
di Rino Cammilleri

Fonte: I Tre Sentieri, 30 gennaio 2020

primizia che i suoi figli le offrono dagli ultimi confini della terra: ed i miei fratelli! Esati ci hanno resi cristiani e ci hanno aperto le porte del cielo. Don Bosco pianse. Nella piccola india redenta egli vedeva non solo il primo fiore cristiano delle Pampas, ma anche il pegno delle future conquiste destinate ai suoi figli.»

Ha provocato grande commozione e sconcerto, nel mondo intero, la notizia della prematura scomparsa della star dell'Nba Kobe Bryant, morto domenica insieme alla figlia Gianna Maria ed altre persone in un incidente in elicottero nel sud della California, a una promessa del basket femminile - appena 13. I media in queste ore stanno quindi rievocando le gesta di questo straordinario atleta, vincitore di 5 titoli Nba e non a torto accostato all'immortabile Michael Jordan, il quale lo riconosceva apertamente: «Come giocatore, lui si merita di essere paragonato a me».

2 - KOBE BRYANT: I MEDIA SI SONO "DIMENTICATI" DIRE CHIERA CATTOLICO
La morte a 41 anni del campione di basket ci ricorda cosa vuol dire essere cattolico sia nella buona che nella cattiva sorte

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 05-02-2020
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3627>

SANREMO 2015: GLI ANANIA CON I LORO 16 FIGLI
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4108>

SANREMO 2016: UN FESTIVAL PER LA PROPAGANDA DELLA LEGGE SULLE UNIONI CIVILI
Se fossero vissuti ai tempi del nazismo i cantanti di Sanremo durante le canzoni avrebbero avuto la fascia con la svastica di Alfredo De Matteo

GABBANI
La canzone con la scimmia di Francesco Gabbani almeno pone domande sul senso della vita (VIDEO: Occidentali's Karma)
di Andrea Zambrano
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4577>

al cattolicesimo, il tema della letteratura romantica è uno solo: l'adulterio. In poche parole, questo genere letterario riguarda lo scontro tra le norme morali e religiose riguardanti il matrimonio e la sessualità, e la sfrenata passione sessuale; ovviamente, il lieto fine consiste nella vittoria della seconda sulle prime. Il marito cornuto, il cattivo del racconto, è destinato a soccombere di fronte alla potenza della passione adulterina. Anche se pochi ci fanno caso questo topos influenzò non solo la poesia e la letteratura, ma la musica, la pittura e il cinema del Novecento. E, ovviamente, l'idea del matrimonio stesso, visto come mera convenzione sociale destinata a soccombere di fronte all'innamoramento.

A questa prima, tragica Rivoluzione Sessuale, seguì quella che tutti conosciamo e che accompagna il cosiddetto Sessantotto. Anche in quel caso ci fu una rottura netta e totale delle norme morali e religiosi che riguardano il sesso. E, anche in quel caso, le passioni (quella sessuale in particolare) divennero la facoltà più importante dell'uomo. Il Sessantotto, infatti, ebbe tra le varie conseguenze quella di rompere con un matrimonio come patto di significato sociale, come dedizione reciproca degli sposi, diventando mera fonte di soddisfazione personale.

L'altra grande idea rivoluzionaria che ebbe delle enormi conseguenze sul concetto generale di matrimonio fu l'idea che il fine della vita dell'uomo non sia il sacrificio di sé per il bene degli altri, come insegna il Vangelo; e nemmeno il bene comune. Bensì il proprio personale tornaconto. Tuttavia, poiché la felicità è delectatio in felicitate alterius (rallegrarsi della felicità altrui), chi si sposa per questo motivo è condannato all'infelicità. E quindi a cercarla compulsivamente in altre relazioni (magari attraverso nuovi strumenti, come le app), sperando che la prossima sia quella buona. La fragilità attuale dell'istituzione matrimoniale è il frutto maturo della modernità. L'abbandono della legge naturale produce solo odio e infelicità.

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 1 ora e 40 minuti) dal titolo "Consigli per fidanzati e sposi" l'autore del precedente articolo, Roberto Marchesini spiega che il matrimonio non è finalizzato alla propria soddisfazione personale. Però è altrettanto sbagliato ritenere che debba obbligare a rinunciare ad ogni tipo di gratificazione. Ecco quindi spiegato come funziona il matrimonio con preziosi consigli per fidanzati e sposi (che è il tema del suo libro "E vissero felici e contenti").

genitori il diritto di scegliersi la scuola per i propri figli e tanto meno un'educazione religiosa.

Il nuovo governo ha già mostrato, poco dopo il suo insediamento, un inquietante volto da regime. Contro cui si è già espresso pubblicamente anche il card. Antonio Cañizares Llovera, arcivescovo metropolitano di Valencia: «Ciò che ha detto il ministro Celaá è una barbarie, è il più grande passo indietro che un governo possa fare - ha commentato -. Questo governo sta violando l'ordinamento giuridico spagnolo. I genitori hanno il dovere e la responsabilità di educare i propri figli e niente e nessuno glielo può togliere, tanto meno lo Stato», che deve rispondere all'esigenza di «garantire a tutti, soprattutto alla famiglia, di poter adempiere al proprio dovere educativo». Sua Eminenza ha bollato espressamente chi la pensi diversamente d'aver ancora la testa ai «gulag sovietici ed alla cultura comunista».

Nei giorni scorsi Txomin Gómez, responsabile dell'Educazione nella Diocesi di Vitoria, ha denunciato a chiare lettere, in un'intervista rilasciata all'agenzia InfoCatólica, gli ostacoli amministrativi e le difficoltà opposte dagli istituti scolastici alle famiglie decise ad iscriverli i propri figli all'ora di religione. Non solo: il nuovo governo, spostato decisamente a Sinistra con l'accordo tra Partito Socialista Operaio e Unidas Podemos, già dai primi passi compiuti ha rivelato subito la propria vera natura, quella di lupo travestito da nonna di Cappuccetto Rosso: nella valutazione degli alunni l'ora di religione non farà più media; inoltre, chi non la frequenti, avrà semplicemente una materia in meno, non essendone più previste alternative educative; vietate le scuole che propongano un'istruzione differenziata in base al sesso, maldestramente ed ideologicamente definita una «segregazione educativa» (sic): chi non ha classi miste, può scordarsi di ricevere ancora soldi pubblici; verrà di contro potenziata nelle classi l'educazione «affettivo-sessuale», cavallo di Troia per inculcare una mentalità contraccettiva, abortista ed Lgbt-friendly alle nuove generazioni sin dalla più tenera età. Peggio di così...

Sono tutti provvedimenti, che violano palesemente gli accordi vigenti tra Spagna e Santa Sede, accordi che prevedono per l'ora di religione condizioni assolutamente equiparabili a quelle delle altre materie. Invece no, d'ora in poi gli alunni si troveranno di fronte a professori di "serie A" (gli iperlaicisti) e professori di "serie B" o "C" o "D" (gli insegnanti di religione). Insomma, una cosa è certa: in Spagna il nuovo governo è appena nato, eppure già si sente puzza

Non per nulla su Twitter anche Jose Gomez, arcivescovo di Los Angeles, ha voluto esprimere un pensiero in memoria del grande rampione: «Sono molto triste per la notizia della tragica morte di Kobe Bryant giuntami questa mattina. Prego per lui e per la sua famiglia. Possa riposare in pace e possa la Madonna portare conforto ai suoi cari». Con toni egualmente commossi si è espresso uno dei vescovi ausiliari di Los Angeles, Robert Barron: «Preghiamo per il riposo della sua anima, insieme agli altri uccisi nell'incidente dell'elicottero. Possa il Signore concedere loro la sua misericordia precedente».

Cio nonostante, Kobe Bryant non si è arreso all'idea di veder rimanere insieme, nonostante tutto. Il suo matrimonio, celebrato davanti a Dio; e alla fine, due anni dopo, sua moglie Vanessa è tornata sui suoi passi, ritirando la richiesta di divorzio. Che il fuoriclasse morto domenica fosse un autentico credente è provato anche alla sua frequenza alla Santa Messa. Ne rende testimonianza il racconto, condiviso su Instagram, della cantante Christina Ballistero, la quale incontrò Bryant alla Holy Family Cathedral di Orange, in California: «Mentre salivamo alla comunione, con grande signorilità ha aspettato che io lo salutassi».

La pedagogia di don Bosco, partendo da questi presupposti, si mosse anche nella trasmissione ai fanciulli dell'affidamento alla Chiesa e al suo Capo visibile, nell'amore verso queste realtà. Il Governo piemontese, infatti, non sopportava le scuole di don Bosco proprio perché in esse gli allievi s'innamoravano della Chiesa e di Pio IX. La prospettiva di don Bosco, proprio perché basata sul riconoscimento della verità e pur fondandosi sull'amore, non si traduceva in una sorta di relativismo mistoso. Egli era convinto della necessità della missione. Racconta Zarba D'Assoro: «Una delle ultime volte che don Bosco comparve in mezzo ai suoi, il 7 dicembre 1887, fu per trascinarsi incontro a monsignor Cagliero che tornava a vederlo ancora e gli conduceva con alcune suore una piccola india battezzata. «Ecole - gli dissero - o Padre, una

corilla chiusi: aria e luce, nell'anima e fuori. suoi istituti conserva l'impronta di quello stile; niente chiosate e salate, correre, schiamazzare a piaciamento. La disposizione de' a cielo aperto, così volle che i fanciulli avessero 'ampia libertà di vivere fin dai primi anni, e com'egli aveva vissuta la giovinezza guardate!' (...). Dell'allegria don Bosco fece come un precetto del che la traduzione libera del detto paolino: 'Guadate, iterum dico, Neri: 'Scrupoli e malinconia, via da casa mai!' che non è altro poi loro educandi. Egli ispira la sua pedagogia al motto di San Filippo: 'volto degli educatori salesiani, e ogni piega amara sul labbro dei don Bosco vuol bandito ogni sussiego e ogni accigliamento del biografo di don Bosco, Bonaventura Zarba D'Assoro: Ecco perché tempo o da spiritualità seriose e protestantiche. Scrive un famoso della vita, atteggiamento questo molto lontano dalla cultura del inevitabilmente un rapportarsi positivo e gioioso nei confronti della verità e di una morale basata sulla persuasione era l'esito di questa prospettiva pedagogica fondata sul riconoscimento basata sulla persuasione, ma solo sull'imperativo categorico.

L'AMORE ALLA CHIESA E AL PAPA E IL SENSO DELLA GIUSTIZIA

La pedagogia di don Bosco, partendo da questi presupposti, si mosse anche nella trasmissione ai fanciulli dell'affidamento alla Chiesa e al suo Capo visibile, nell'amore verso queste realtà. Il Governo piemontese, infatti, non sopportava le scuole di don Bosco proprio perché in esse gli allievi s'innamoravano della Chiesa e di Pio IX. La prospettiva di don Bosco, proprio perché basata sul riconoscimento della verità e pur fondandosi sull'amore, non si traduceva in una sorta di relativismo mistoso. Egli era convinto della necessità della missione. Racconta Zarba D'Assoro: «Una delle ultime volte che don Bosco comparve in mezzo ai suoi, il 7 dicembre 1887, fu per trascinarsi incontro a monsignor Cagliero che tornava a vederlo ancora e gli conduceva con alcune suore una piccola india battezzata. «Ecole - gli dissero - o Padre, una

essere ricordato, ossia quello privato e di fede. Sì, perché Kobe Bryant - che da bambino, a seguito del padre anch'egli cestista, visse alcuni anni in Italia - era cattolico. E cattolico non per modo di dire: cresciuto in una famiglia credente, nel 2001 si era sposato in una parrocchia della California meridionale. La fede gli fu inoltre di decisivo aiuto in una delle vicende più burrascose della sua esistenza: quella di un processo per violenza sessuale ai danni di una dipendente di un hotel del Colorado. Alla fine chi accusava Bryant ritrò le sue accuse, ma quella fu per il campione una fase difficilissima, se non altro perché sua moglie Vanessa, a causa dello stress, abortì.

Ebbene, in quel periodo tormentato - anche dal serio rischio di finire in cella - Bryant fu sostenuto soprattutto dalla fede: «L'unica cosa che mi ha davvero aiutato durante quel processo - sono cattolico, sono cresciuto cattolico, i miei figli sono cattolici - era parlare con un prete». L'esser cristiano ha aiutato il grande giocatore scomparsa anche durante la crisi del suo matrimonio, avvenuta nel 2011 quando la moglie chiese il divorzio citando, a supporto di tale richiesta, differenze incolmabili tra i due, motivazione peraltro ricorrente quando le nozze vanno a rotoli.

di regime.

Fonte: Sito del Timone, 21 gennaio 2020

7 - DON BOSCO E LA PEDAGOGIA PREVENTIVA

Nell'educazione dei ragazzi san Giovanni Bosco mirava a prevenire gli errori del comportamento piuttosto che a curarli dopo che questi si fossero manifestati da I Tre Sentieri, 30 gennaio 2020

Don Bosco viene ricordato anche per la sua pedagogia. Essa è stata definita "preventiva", ovvero una pedagogia che mirava ad evitare gli errori comportamentali piuttosto che a curarli dopo che questi si fossero manifestati. In realtà il famoso sacerdote piemontese era convinto che la pedagogia vera non avesse bisogno di metodi precostituiti, ma decise lo stesso di dare un nome alla sua pedagogia perché doveva pur dare una definizione da presentare al ministro Rattazzi.

L'ESISTENZA DELLA VERITÀ

La pedagogia di Don Bosco era ovviamente una pedagogia che si basava sulla convinzione dell'esistenza della verità. Sulla convinzione cioè che il soggetto che la pedagogia doveva servire (il fanciullo), pur nelle diversità contestuali, familiari e sociali, fosse sempre lo stesso, ovvero un dato perenne. A dimostrazione di ciò, egli affermava che il primo bisogno del fanciullo fosse quello di essere amato. Sperimentò che quando un giovane o un fanciullo vive nella strada o una vita animalesca nei tuguri, diventa diffidente e scontroso. Invece, quando gli si dimostra affetto e lo si circonda di calore e simpatia, le cose cambiano. Insomma, va fatto capire ai fanciulli che la loro vita non è senza senso, ma sempre frutto di un progetto di amore, che non si è "gettati" nel mondo, ma che invece si ha la possibilità di essere accompagnati dall'Assoluto. Ma come mai don Bosco era convinto che il fanciullo, una volta amato, tendesse sempre a rispondere positivamente? La risposta sta nel fatto che egli era convinto che nessun fanciullo fosse veramente cattivo. Attenzione però: questa convinzione non si poneva all'interno di una prospettiva di tipo roussoniana (l'uomo in natura è sempre buono, ciò che lo corrompe è il progresso e la società), quanto nella concezione autenticamente cattolica del

a

ha avuto come conseguenza un indebolimento dei legami familiari e sociali. Il secondo principio implica la contingenza dell'unione in se stessa, poiché, se ci si sbaglia nella scelta del compagno, si può, anzi si deve ricominciare con un altro, donde il moltiplicarsi di divorzi, delle unioni libere e anche la necessità di valutare con più attenzione il momento opportuno per la nascita dei figli e per la creazione di una famiglia che potrebbe rischiare, domani, di non avere più una ragione d'essere. Cos'è accaduto? Come mai la soddisfazione personale è considerata oggi tanto importante; e perché il matrimonio viene fondato su un fugace e passeggero sentimento? Prendiamola alla larga...

SENZA RAGIONE

La storia dell'età moderna, può essere riassunta (semplificando) come la storia della ribellione contro la legge naturale. La facoltà umana deputata al riconoscimento di quest'ultima è la ragione, che l'antropologia classica pone al vertice dell'uomo e al comando della sua vita. Ne abbiamo un esempio nel mito platonico della biga alata, dove i due cavalli (le passioni irascibile e concupiscibile) muovono la biga, ma è l'auriga (la ragione) a tenere le briglie e a stabilire la direzione.

Un mezzo per negare l'esistenza della legge naturale fu limitare le capacità della ragione. Hobbes (1588-1679), per primo, dichiarò che la ragione non può cogliere concetti metafisici quali le leggi morali e religiose, che egli chiamò «idola» (feticci, invenzioni, falsità). La ragione può cogliere soltanto ciò che cade sotto i sensi umani, cioè la materia.

Nacque così l'empirismo inglese, la prima filosofia compiuta della modernità. Esso fu seguito dall'illuminismo che, lungi dall'essere l'esaltazione della ragione (come viene insegnato a scuola), consiste piuttosto nella riaffermazione dei suoi limiti. Anche per gli illuministi, infatti, la ragione può cogliere solamente ciò che colpisce i sensi; e le realtà metafisiche (comprese le leggi morali e religiose), gli «idola» degli empiristi, divengono così «superstizioni».

Se la ragione non è in grado di guidare l'uomo, chi prenderà il comando? Le passioni? Ecco, quindi, il romanticismo: non tanto l'antitesi dell'illuminismo, ma la sua diretta conseguenza. [...]

ADULTERIO E ROMANTICISMO

Come ebbe a dire Joris-Karl Huysman, ex romantico convertitosi

LA RISPOSTA ALLA MORALE AUTORTARIA POSTKANTIANA

La pedagogia preventiva di don Bosco muove non solo dalla convinzione dell'esistenza della verità, ma anche dalla convinzione secondo cui tale verità è conoscibile. Essa presuppone che alla base dell'educazione vi sia la possibilità di motivare le regole imposte. Insomma, non si tratta della cosiddetta "morale del pugno sbattuto sul tavolo", devi far questo perché lo devi fare, bensì della morale che, imponendo regole, dà anche la spiegazione delle motivazioni che ne sono alla base.

In questo senso si capisce molto bene come la spiritualità e il pensiero pedagogico di don Bosco costituiscono valide ed evidenti risposte alla mentalità dominante nel XIX secolo. La morale di quel secolo era infatti di tipo autoritario, proprio perché "figlia" della filosofia kantiana. Tale pensiero aveva demolito la metafisica, affermando l'impossibilità di dimostrare l'esistenza di Dio; accorgendosi poi dell'incapacità, in tal modo, di costruire una

Perché le coppie si separano? Un tempo ero convinto che si separassero perché litigavano. Avendo lavorato a lungo con le coppie ho capito che mi sbagliavo: non si separano perché litigano; al massimo litigano perché si separano (per i figli, i soldi, la casa, l'auto...). Ciò è confermato da una ricerca (P. R. Amato e A. Booth, A Generation at Risk: Growing Up in an Era of Family Divorzi avvennero in famiglie a basso livello coniugale e solo il 25% in famiglie ad alto livello coniugale. E allora: perché le coppie si separano? In genere, perché le aspettative non si sono realizzate. Molti si sposano per essere felici (non per far felice l'altro, come ad esempio richiede la Chiesa cattolica con le promesse matrimoniali) e dopo un po', inevitabilmente, subentra la delusione. Per altri, invece, finisce l'innamoramento, quel sentimento che dona benessere e che la nostra società confonde con l'amore (che non è un sentimento, bensì la libera decisione di cercare il bene dell'altro). Questa osservazione è condivisa dal sociologo Morali-Damianos (A. Morali-Damianos, Storia delle relazioni sessuali, Lucarini, Roma 1988, pp. 76-77): [...] si è assistito, in questo modo, a una vera e propria rivoluzione sessuale che si verifica ancora oggi, sotto i nostri occhi. Questa rivoluzione sembra essere stata guidata da due principi: il diritto all'amore e il diritto alla felicità nell'amore. Il primo di questi principi pone l'accento sull'importanza irrinunciabile dell'attrazione reciproca e

3 - PERCHÉ LE COPPIE SI SEPARANO? Un tempo ero convinto che si separassero perché litigavano, ma mi sbagliavo... non si separano perché litigano, ma semmai litigano perché si separano (VIDEO: Consigli per fidanzati e sposi) di Roberto Marchesini

Fonte: Sito del Timone, 28 gennaio 2020

Per far questo don Bosco dette grande importanza all'oratorio. Volle che i ragazzi non fossero nella strada, bensì sempre controllati non solo nello studio ma anche nel giocare e nel trascorrere il tempo libero. Attenzione: il gioco e lo sport vennero valorizzati da don Bosco non solo come riempimento, ma anche come realizzazione e contributo importante alla crescita. Il gioco, come qualsiasi tipo di scaricare le proprie energie per evitare, quindi, qualsiasi tipo di "corto circuito" sul piano fisico e mentale; e per evitare che il fanciullo trascorresse nel "no" i suoi momenti di libertà dallo studio. Ma anche lo sport, come capacità di giocare nell'accettazione delle regole, vere metafore dell'oggettività della vita; ovvero il fatto che l'uomo non può gestire la sua esistenza a proprio piacimento, ma sempre in conformità alle leggi che non può darsi da sé, ma che invece deve oggettivamente riconoscere e rispettare.

b

Dunque, "prevenzione" del suo metodo vuol dire appunto prendere i fanciulli quanto prima: evitare che si possano guastare e quindi rendere più difficile il loro recupero e l'efficacia della pedagogia malizia.

Molto probabilmente i grandi media rivolteranno su tutti questi aspetti, ricordando di Kobe Bryant solo le pur immortali imprese sportive. Tuttavia, adesso, che purtroppo non c'è più, ciò che davvero conta - e che, ovunque si trovi, lo può aiutare - è anzitutto la sua fede; il solo lasciapassare che, c'è da sperare, lo aiuterà a riposare in pace e ad insegnare la pallacanestro agli angeli.